

Philosophy for/with children

All'interno del corso di Laurea in Filosofia del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata si è costituito un gruppo di ricerca, coordinato dalle professoresse: Carla Danani, Paola Nicolini, Donatella Pagliacci a da alcuni giovani laureati e dottorandi, che si occupa di *Philosophy for/with children*.

Di cosa si tratta

La *Philosophy for Children* (P4C) rappresenta una delle più significative esperienze filosofico-pedagogiche contemporanee. Iniziata negli anni '70 da Matthew Lipman, allievo di John Dewey, ha avuto ampio seguito e diffusione dapprima negli Stati Uniti e successivamente in tutto il mondo con l'istituzione di numerosi centri e una consolidata sperimentazione del programma.

La *Philosophy for/with Children* è un progetto educativo centrato sulla pratica del filosofare in una "comunità di ricerca". In quanto tale, si sviluppa in un particolare *setting* di cui è responsabile un "facilitatore" adeguatamente formato. Si avvale, inoltre, di specifici materiali didattici: una serie di racconti in forma dialogica in cui i protagonisti, bambini, adolescenti, adulti, animali dialogano su problemi e questioni di natura filosofica, il valore della vita, il pensiero, il rapporto mente-corpo, la verità, la giustizia, emergenti dalla loro esperienza.

Quali sono gli obiettivi

Il percorso educativo offerto dalla *Philosophy for/with Children* prevede la trasformazione del gruppo in una "comunità di ricerca", all'interno della quale i ragazzi ascoltano con rispetto le differenti prospettive, integrano le idee dei compagni, chiedono agli altri di fornire ragioni a supporto delle loro opinioni, si aiutano a vicenda a trarre conclusioni da quanto si è detto.

Il progetto è rivolto ai bambini e ragazzi dai 3 ai 18 anni e ha la finalità di promuovere lo sviluppo logico, critico e creativo del pensiero, nonché la dimensione "caring", ovvero un atteggiamento consapevole - fondato sulla comunicazione e sull'empatia - nei confronti delle proprie emozioni e delle decisioni.

Il setting specifico della comunità di ricerca, che si costruisce man mano che i ragazzi si incontrano per dialogare, pone le basi di un'educazione alla democrazia: si impara ad ascoltare e a rispettare il pensiero dell'altro, cercando di promuovere uno scenario dove le differenze di stile, di cultura e provenienza possono rappresentare delle risorse.

La *Philosophy for/with children* stimola i ragazzi a diventare "autonomi" e capaci di "pensare con la propria testa", senza limitarsi a imitare le parole ed i pensieri di altri, ma creandone propri, attraverso lo sviluppo di abilità logiche e metacognitive, del pensiero complesso, formulando giudizi propri sui fatti, elaborando una propria interpretazione del mondo e sviluppando concezioni proprie del tipo di persona che vorrebbero diventare e del tipo di mondo che vorrebbero avere.

Attraverso la metodologia filosofica della *Philosophy for/with Children*, che prevede l'utilizzo di testi che forniscono lo spunto alla discussione, il ragazzo "cresce" attraverso un percorso filosofico e pedagogico che gli permetterà di:

- sviluppare il pensiero logico, critico e creativo, per analizzare la situazione in modo analitico, esplorare le possibili alternative, diversi punti di vista, trovare soluzioni originali ai problemi, crearne dei nuovi
- coltivare una sensibilità all'alterità al fine di riconoscere e condividere le emozioni e il sentire della comunità.

- acquisire abilità di problem solving , per affrontare e risolvere in modo costruttivo i problemi quotidiani.
- strutturare il piano delle relazioni intersoggettive in una dinamica di gruppo animata dall'etica della democrazia e dalla modalità dialogica della comunicazione.
- sviluppare l'attività di teorizzazione e di riflessione in una prospettiva di generale educazione al pensiero complesso. Si tratta della dimensione logico-critica e creativa del pensiero e dell'aspetto 'caring', cioè quello emotivo e valoriale
- creare un setting protetto in cui i partecipanti abbiano la possibilità di prendersi cura dell'altro e di se stessi.
- Sviluppare un percorso tendente a formare un futuro cittadino consapevole di sé e delle proprie scelte nella società.
- L'utilizzo di un approccio filosofico che comporti la messa in discussione del proprio punto di vista e della propria opinione è di grande aiuto nel far acquisire ai ragazzi la sensibilità necessaria al rispetto dell'altro, del diverso, del più debole.

Quale metodologia viene adottata

- Ogni incontro può cominciare con un testo-stimolo o anche semplicemente con le domande dei bambini.
- Nel caso si parta dal testo ognuno legge una o due frasi del testo.
- In entrambi i casi si cercherà di potenziare uno sguardo critico e di avviare un percorso di discussione.
- Per formulare la domanda ad alta voce, i ragazzi devono chiedere la parola alzando la mano e aspettando il proprio turno.
- Le domande vengono trascritte sulla lavagna a fogli così come formulate e segnate con il nome di chi le ha espresse.
- Una volta individuato il tema (o i temi) si passa alla discussione vera e propria: il facilitatore ha il ruolo di aiutare i ragazzi a sviluppare un dialogo e a interagire in maniera democratica; ognuno ha il diritto di dire quello che pensa, si raccolgono diversi punti di vista, si chiede ai partecipanti di chiarire quello che dicono, di dare degli esempi;
- Il facilitatore non esprime il proprio pensiero e non spiega i concetti, ma chiede al gruppo di riflettere su di essi, di definirli, di svilupparli applicandoli alle situazioni quotidiane, ecc.
- Il facilitatore annota lo sviluppo della discussione scrivendo sulla lavagna i concetti chiave che emergono durante la discussione.
- Senza alcuna pretesa di trovare la soluzione della problematica o la risposta alla domanda precedente la discussione, la stessa si conclude con una sintesi riguardante l'esperienza dialogica: ai ragazzi si può chiedere come si sono sentiti, se è emerso qualche interesse nuovo, se hanno voglia di disegnare ciò che li ha maggiormente colpiti, ecc.

Quale proposta per l'anno scolastico 2017-2018

Quest'anno partiremo con un progetto sperimentale così articolato:

- Primaria: 1 sezione: 5 classi elementari
- Secondaria I° grado: 1 sezione: 3 classi scuola media
- Totale 8 classi

Sono previsti 2 incontri al mese a partire dal II° quadrimestre nei mesi di Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, per un totale di 128 ore. Gli incontri saranno ciascuno di 2 ore e si svolgeranno ogni 15 giorni.

I facilitatori saranno guidati dai supervisor per lo svolgimento dell'intero percorso per assicurare che l'esperienza sia coerente ed efficace.